

Saragosa: «Ora Follonica è divenuta una città»

Il sindaco non nasconde però le polemiche su nuovo ippodromo e cogeneratore

di Claudio Bottinelli

FOLLONICA. Siamo al termine di una legislatura amministrativa che a Follonica è stata particolarmente calda, ed ha vissuto alcune situazioni che hanno scatenato contrasti e polemiche. Vedi il problema del cogeneratore, quello dell'ippodromo che arrivava dal passato, la nautica. E' dunque il momento di tirare le somme. Lo facciamo con il sindaco, Claudio Saragosa, al quale chiediamo di fare una sintesi del suo mandato (il primo) che sta volgendo a termine.

Sindaco, come rilegge alla fine del suo primo mandato, questi anni? Soprattutto pensando ai temi più caldi (cogeneratore e ippodromo innanzi tutto), sia nelle luci che nelle ombre?

«Innanzitutto partiamo da un problema che si trascina da tempo: il cogeneratore. Io mi ero presentato con un programma elettorale in cui stavano scritte delle cose precise. Cioè che il Comune di Follonica voleva capire molto bene che tipo di impianto veniva presentato. Anche perché, in sostanza, noi esprimevamo una contrarietà a questo impianto. Abbiamo chiesto che fossero fatte valutazioni, e si stanno facendo. Siamo arrivati a un punto in cui è stata presentata anche la valutazione

di impatto ambientale che noi vogliamo approfondire per avere la certezza che questa procedura abbia rispettato le richieste che avevamo avanzato. Stiamo discutendone, valutando, con quel senso di responsabilità che ci ha sempre contraddistinti su questo problema. Certo è che non vogliamo diventare sede di impianti avulsivi dal territorio. Puntiamo al turismo, puntiamo a valorizzare i nostri beni ambientali; sappiamo di aver svolto tanto lavoro in questi anni e che possiamo conquistare un mondo che viene in qualche modo offuscato da impiantistiche di tipo diverso. Per quanto riguarda l'ippodromo, è un bel nodo che ci siamo ritrovati tra le mani, e che è arrivato fino a noi dopo tanti anni di discussione. Credo che rispetto a quelli che sono stati gli impegni presi dal Comune nel passato con la convenzione, che non è stata mutata, stiamo raggiungendo la fine di un percorso importante. Sono convinto che, al di là delle polemiche, rimarrà a questa città un impianto fantastico».

Forse parlare di ippodromo è sbagliato. Visto che le polemiche hanno riguardato soprattutto la destinazione della sua foresteria...

«Che è sempre stata prevista e che questa amministrazione ha dovuto però gestire per arrivare alla fine del progetto. Noi non abbiamo variato nulla. Ora sia arrivati a un

punto per cui l'ippodromo è veramente completato; in questi giorni è chiusa la Massetana per fare gli ultimi ritocchi e il sottopasso che collega il parcheggio esterno all'ippodromo. All'interno l'ippodromo è pronto e credo che nonostante le bufere che ci sono state consegneremo alla città un impianto che diventerà il suo vanto. Quello che voglio dire è che in questa ammini-

strazione è stato semplicemente portato avanti quanto deciso in precedenza».

Sindaco, una curiosità che va chiarita: una delle prime cose che questa amministrazione fece fu pubblicare una pagina a pagamento su "Il Tirreno" per pubblicare l'elenco delle riunioni che l'amministrazione aveva avuto nella precedente amministrazione, tutte presiedute dall'allora sindaco Emilio Bonifazi. Qualcuno la interpretò come un voler sottolineare che la sua amministrazione doveva acquisire una eredità che doveva per forza portare avanti ma che aveva radici in un'altra amministrazione. Fu così?

«E' vero. Però vorrei sottoli-

neare che nonostante ci siano state delle letture anche complicate, io non penso che questa sia un'eredità scomoda; penso sia una grande opera per questa città. Un impianto di livello internazionale. Vede, mi è capitato di vivere delle emozioni particolari durante la mia legislatura, legate a questa città. Per esempio vincere la Coppa del Mondo di hockey: questo significa che siamo capaci di affrontare sfide al di là del pensabile. E l'ippodromo è una di queste perché sarà il migliore impianto d'Italia e si confronterà con l'Europa».

Sindaco, quali sono le tre cose di cui va più orgoglioso, in questo suo mandato, e quali le tre che al contrario forse non rifarebbe o farebbe in maniera diversa?